[CORRIERE DELLA SERA Design Magazine]

CASAMICA

CA

Rcs Periodici s.p.a. – Casamica n. 06 - 2011 Mensile allegato esclusivamente al Corriere della Sera del 28 novembre. *Poste Italiane Spa Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, DCB Milano. In vendita solo sabato 26 novembre con il Corriere della Sera e lo Donna n° 48 a € 1,50. Separatamente negli altri giorni € 2,50.

Case
Cina: il riuso di un hutong
India: il fascino del Moderno

Verso Est
Luoghi e progetti: dal Medio Oriente fino al Sol Levante

Speciale
Design for Christmas: 50 regali per la casa

www.atcasa.it

L'altra Arabia

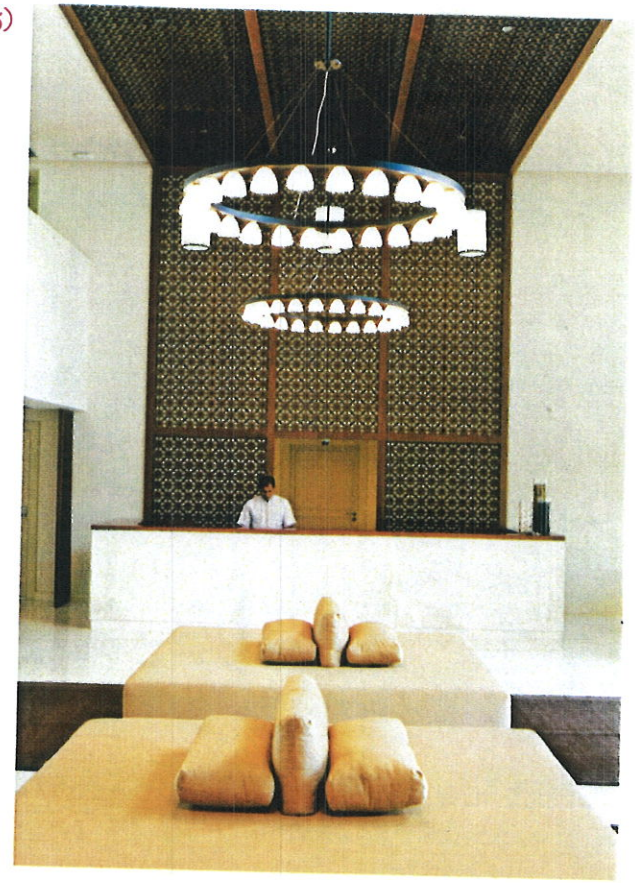
Dimenticate tutti i luoghi comuni sui Paesi affacciati sul Golfo. C'è una terra, l'Oman, dove la Natura fa rima con le parole progresso, cultura, benessere. Una Natura ancora incontaminata, che dal mare arriva fino al deserto. Con 7 differenti tipi di sabbia

TESTO DI SILVIA ROBERTAZZI
FOTOGRAFIA DI FILIPPO BAMBERGHI

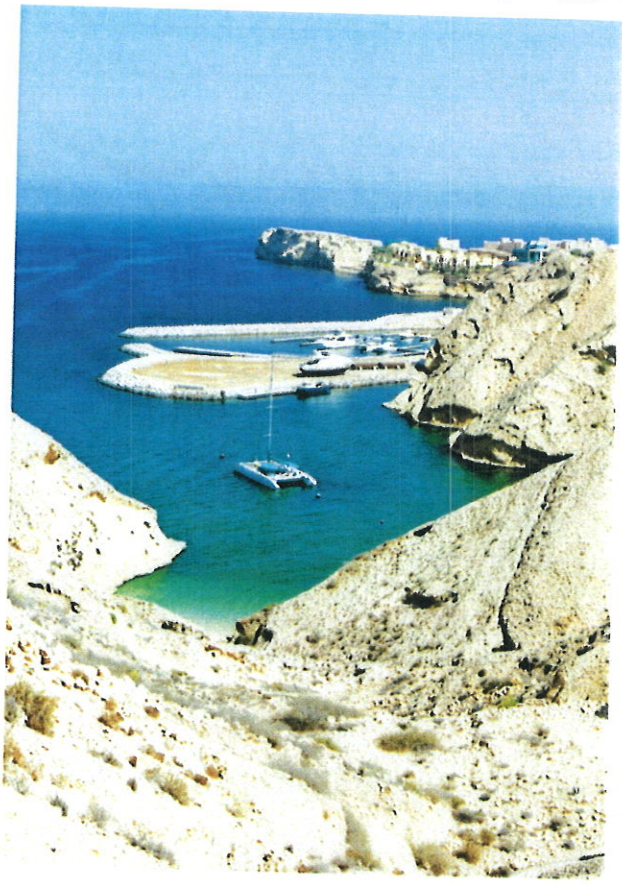
(1)
Muscat. La facciata della Royal Opera House progettata dallo studio internazionale WATG. Il sultano Qaboos bin Said, appassionato di musica classica (Brahms è il suo autore preferito), ha dato vita anche a un'orchestra di 120 elementi che tiene concerti in tutto il mondo.

Improvvisamente tutti parlano dell'Oman. Sarà perché Hillary Clinton ha recentemente incontrato il sultano Qaboos bin Said (12) per liberare due escursionisti americani trattenuti in Iran. Sarà perché il 13 ottobre scorso a Muscat sono stati inaugurati con la Turandot di Puccini i 1.100 posti della Royal Opera House (1-2), primo teatro musicale di tutta l'area del Golfo (regia di Franco Zeffirelli, allestimento della Fondazione Arena di Verona, direzione musicale di Placido Domingo). Sarà perché gli investitori stranieri hanno messo gli occhi su questo Stato affacciato sull'Oceano Indiano che grazie alla politica illuminata del suo Governo viene indicata come una nuova terra di conquista. Sì, perché se a tutt'oggi gas e petrolio rappresentano il 75% del prodotto interno lordo, qui l'aria che si respira è molto diversa dall'odore dei petroldollari dei vicini Emirates e molto più internazionale e ospitale dei confinanti Arabia Saudita e Yemen.
"È la Svizzera del Medio Oriente" dicono in molti. Per certo a Muscat, la capitale, fin dall'arrivo in aeroporto fanno di tutto per confermarlo. In città: marmi tirati a lucido, strade in ottimo asfalto e nuove di zecca, palazzi ben illuminati. Un'eleganza non ostentata dove dominano le case basse, spesso monofamiliari, rigorosamente bianche, circondate da montagne aspre che rimandano alla natura potente che disegna tutto il Paese (4). Gli unici segni eccentrici sono il palazzo del sultano (18), la grande moschea con l'immensa cupola color rame (3) che nasconde un lampadario di 8,5 ton-

(5)



(6)



nellate tutto di cristalli Svarowski e la sagoma del Teatro Reale, simbolo dell'ostinazione del sultano nell'investire in cultura invece che nel-grattacielo-più-alto-del-mondo. Qui dal 2003 tutti hanno diritto al voto. E, anche se il capo dello Stato e del Governo è sempre lui, c'è la *Shura*, assemblea consultiva votata dal popolo (circa due milioni) che, chiamato alle urne lo scorso metà ottobre, ha eletto anche una donna. Ecco, le donne. Studiano, lavorano, guidano l'auto. Nella capitale si coprono il capo (11) - sono pur sempre musulmane - mentre nei villaggi alcune indossano il burka che qui è una specie di maschera in raso che copre il viso proteggendolo, oltre che dagli sguardi indesiderati, anche da sole, vento e sabbia.
Un milione sono gli stranieri che vi risiedono, principalmente indiani e pakistani. Le comunità occidentali sono modeste. È inglese il CEO di Amouage David Crickmore, da 5 anni alla guida del raffinato brand locale di profumi, presto anche a Milano con una boutique. Gli italiani, pochi, sono meno di 200. Una è Alessandra Avanzini. Archeologa dell'Università di Pisa, ha diretto gli scavi del sito Khor Rhori Haffa a Salalah nel Dhofar, la terra dell'incenso. Il suo lavoro, apprezzato da tutti, ha inaugurato in Oman una nuova stagione del recupero, nel segno della conservazione più che della ricostruzione. Poi ci sono avvocati, direttori d'albergo come Renzo Cavagliotti dell'InterContinental, architetti. Nel 2013 aprirà a Jebel Sifah, 45 km dalla capitale, sul mare arabico, il Missoni Hotel a fianco del Four Seasons e dell'appena inaugurato Sifawy Boutique Hotel progettato dall'architetto Alfredo Freda (5).
Tutti sono sotto la direzione dell'architetto tedesco Christa Diener-Pleuffer dell'egiziana Muriya, segno che il cosmopolitismo qui è di casa. Lo testimonia la presenza della catena Shangri-La con ben tre hotel di altissimo livello di cui il Barr Al Jisaah Resort è il fiore all'occhiello con sei stelle (6). Non c'è da meravigliarsi, visto che basta scendere in piscina per essere accolti con un mini frigo bar personale completo di acqua termale per rinfrescarsi il viso.
Se però al lusso sfrenato degli alberghi si vuole abbinare anche una dose di avventura si torna a parlare di italiani. Anzi di uno: Piero Rossi. È quello che meglio conosce il Paese dalle dune del Rub' al Khali ai fiordi di Musandam. Un passato in Africa alla guida di fuoristrada che hanno mangiato milioni di chilometri nei deserti più belli del mondo, dal 2000 risiede

La fotogallery completa su: atcasa.it/oman-tour

(18)

a Muscat dove ha fondato l'Al Koor Tourism, travel agency che progetta anche viaggi su misura: da quello per *birdwatching* - sulle coste dell'Oman migrano specie rarissime di volatili - a quello per archeologi fino ai trekking sulle montagne dell'Hajjar. Il deserto è la sua passione. «I colori delle sabbie omanite sono sette. Vanno dal rosso intenso al bianco della madreperla. Da quale vogliamo iniziare?». Il viaggio sulla Toyota targata 771 parte da questa aspettativa: vedere tutte le sabbie dell'Oman, dormire tra le dune rosate del Wahiba, svegliarsi all'alba sulla spiaggia bianca di Khaluf (16-17), aspettare la notte per vedere le tartarughe verdi depositare le uova sulle coste dell'isola di Masirah, superare i 400 metri delle dune rosse del Rub' al Khali.

Il viaggio classico inizia dalle montagne dell'Hajjar (superano i 3.000 metri) con canyon secondi solo a quelli americani (9). Per dormire l'ideale è il Sunrise Resort. Ad accogliervi: Hamed al Hattali. 24 anni appena compiuti, rappresenta quella generazione che il sultano sta formando e che sta dando vita al futuro di questa terra.

Originario di Al Hamra, villaggio di 400 anni fa con case di pietra e fango a fianco a un'oasi attraversata da falaji (i canali d'acqua), il giovane manager parla perfettamente inglese e sa interpretare i desideri dei clienti più capricciosi. Raggiunta Nizwa (10), un tempo capitale religiosa del Paese, si iniziano ad ammirare i villaggi a fianco dei palmeti (7), quelli arrampicati e nascosti tra i wadi (8), si scoprono le abitazioni popolari volute dal sultano e regalate alla popolazione. Poi appaiono le prime dune, i campi tendati come il Safari Desert Camp (13-14-15). Qui la maggior parte dei viaggi si fermano: l'esperienza con il deserto non va oltre. Da qui inizia il viaggio con Al Koor Tourism. E anche il divertimento. Abbandonate le piste, si va all'avventura, si pernotta sotto le stelle e si seguono i ritmi del sole. Non manca lo spettacolo della vita di tutti i giorni. Con i suoi riti e i suoi costumi.

Attraversando le diverse zone dell'Oman ci si imbatte quotidianamente in piccoli fuoristrada che trasportano gruppi di scolaresche: i maschi tutti con la cumma ricamata (copricapo tradizionale) e vestiti di tutto punto, le bambine con il velo bianco.

Se è vero che siamo tutti alla ricerca di esperienze autentiche e di storie non ancora ascoltate qui le occasioni non mancano. Come quella raccontata al Turtle Beach Resort che parla di tartarughe: delle femmine, che per depositare le uova tornano nella spiaggia dove sono nate ovunque si trovino. Anche loro, come noi, sono legate a queste coste. Davvero chi le ha viste non può fare a meno di ritornarci. Una compagna al terzo viaggio mi ha detto: «C'è gente che torna tutti gli anni a Forte dei Marmi. Perché io non posso tornare sulle dune dell'Oman? ». ●

Indirizzi

Al Koor Tourism
Travel agency italiana. Viaggi tailor made: dai tour nel deserto alle crociere tra i fiordi del Mussandam.
www.alkoortourism.com

Shangri-Là Barr Al Jissah
Resort & Spa. 6 stelle di ospitalità di fronte al Mare d'Arabia. A 15' da Muscat.
www.shangri-la.com

Sifawy Boutique Hotel
Aperto a ottobre, il primo albergo di design. Molto curato.
www.sifawyhotel.com

InterContinental Hotel
Un'istituzione: classico, elegante, a due passi dalla Royal Opera House.
www.ihg.com

Amouage
Profumi made in Oman. Un brand di alta gamma.
www.amouage.com

Left Bank
Bar con terrazza. Servono anche cocktail con alcool. Aperto fino alle 3 am.
www.facebook.com/.../Left-Bank-Muscat/1000

Bait Al Turky
Insieme all'ottimo pesce piatti della cucina ottomana. Da non perdere.
00968-24488071

Golden Tulip Nizwa
Servizio curato e camere affacciate sulla piscina. C'è anche la moschea.
www.goldentulipnizwa.com

Sunrise Resort
Ospitalità a 2000 metri con ottima cucina.
www.sunriseresort-om.com

Safari Desert Camp
Tende o bungalow in stile omanita. Il comfort e l'atmosfera necessari.
www.safaridesert.com

Turtle Beach Resort
Sul mare con spiaggia privata. Puro relax.
www.tbroman.com